



Pavullo e i suoi antichi borghi



Itinerario in MTB nel cuore del Frignano, alla scoperta delle numerose e piccole borgate che caratterizzano i dintorni di Pavullo e il territorio governato dalla famiglia feudataria dei Montecuccoli. Si parte dal capoluogo, famoso dal punto di vista storico per il Palazzo Ducale, fatto costruire da Francesco IV nel 1830, e dal punto di vista gastronomico per il suo ottimo pane (se potete non mancate di mangiare un bel pezzo di focaccia calda!). Si raggiunge la chiesa di Monteobizzo, della cui antica pieve (XII sec) rimane il bellissimo abside romanico e, dopo aver superato la borgata Torricella (antica sede del comune), ci si inoltra nella splendida foresta di Poggio Castro attraverso bei sentieri perfettamente pedalabili. Si arriva a Crocette in corrispondenza della chiesa di S.Maria Assunta eretta nel 1627 per volere degli stessi abitanti che in questo modo reclamarono la loro autonomia sociale e religiosa. Da qui una veloce discesa su asfalto ci conduce a Iddiano, bel borgo costruito sopra uno sperone roccioso e poi di nuovo in salita fino a Semese, che dai suoi 803 metri di quota, domina la vallata con il suo bel castello con torre quadrata. Si scende grazie a un ripido sentiero a Le Serre, si attraversa la borgata medioevale di Corogno e poi ancora in discesa fino all'ingresso della riserva naturale di Sassoguidano. Si entra nell'area protetta che è caratterizzata da un complesso di rupi di notevole rilevanza morfologica, da una buona copertura forestale (querzeti, castagneti) e da una piccola ma importante zona umida. Si visita la chiesa di Sassomassiccio (piccola deviazione) e quella di Sassoguidano, dedicata alla conversione di San Paolo e alla Madonna della Neve, nei pressi del centro visita del parco. Tale chiesa è situata nel punto più alto della riserva (704 m slm), su una rupe da cui si gode un bel panorama sulla valle del Panaro e sulla facciata è presente una caratteristica pietra monolitica triangolare che sormonta il portale. Ci tuffiamo nuovamente in discesa su sentiero fino a raggiungere il torrente Lerna e l'antico Mulino Cornola con una grande ruota in ferro del XV secolo. Tramite una stradina prima sterrata e poi asfaltata si riprende quota e si arriva alla chiesa di Gaiato da dove, con un ripido sentiero che costringe ad un tratto piedi a terra, raggiungiamo il punto più alto del territorio comunale, a 923 metri di altitudine, con un bellissimo panorama sulla valle dello Scoltenna e sul Monte Cimone. Questo eccezionale punto strategico fu usato fin dalle epoche più antiche per il controllo della vallata. L'attuale torre, in parte diroccata, è di epoca matildica e in seguito venne rafforzata dai Montecuccoli che ne fecero tra il 400 e il 500 una vera e propria rocca. Si prosegue e dopo una bella discesa si raggiunge il paese di Renno, famoso per la sua pieve di origine romanica dedicata a San Giovanni Battista.





Essa fu costruita nella prima metà del XII secolo sui ruderi di una chiesa preesistente (VIII-IX sec) e nel 1157 fu insignita del titolo di pieve (ecclesia baptismalis) divenendo così la chiesa più autorevole dell'Appennino modenese con giurisdizione su ben 35 chiese. La rustica struttura romanica conserva il fascino del Medioevo, nonostante alcuni interventi settecenteschi. Si affronta infine l'ultima salita del percorso fino al castello Montecuccolo le cui prime testimonianze risalgono al 1027, quando fu occupato da una famiglia di feudatari di origine tedesca che, da allora in poi, prese il nome della località. Nel 1212 la famiglia ricevette l'investitura imperiale del Frignano da parte di Ottone IV. Qui nel 1609 nacque il famoso condottiero Raimondo Montecuccoli. Nucleo originario è il mastio, sorto sul punto più alto dello sperone roccioso; attorno crebbero nei secoli altri edifici e tre cerchi di mura, in un complesso di recinti tipico delle rocche matildiche. Dal 1961 il castello appartiene al Comune che ne ha curato il restauro e vi ha allestito il Centro Museale Montecuccolo, con il Museo Naturalistico del Frignano, e le collezioni di Gino Covili e Raffaele Biolchini. Raggiunto il Monte della Croce (896 m slm) finalmente si scende ed in breve si torna a Pavullo.

Il Percorso:



Si parte da Pavullo; l'auto si può lasciare nell'ampio e comodo parcheggio di fianco alla piscina. Si percorre la via centrale del paese (via Giardini) e poi si imbecca via Corsini fino alla chiesa di Monteobizzo. Subito dopo il cimitero si sale a sinistra (via Franchini) e poi subito a destra su sterrata. Si supera la Torricella e si continua in mezzo al bosco fin dove la stradina diventa asfaltata; qui girare subito a sinistra su evidente sentiero che prima in leggera salita e poi in discesa, permette di aggirare la sommità di Poggio Castro e raggiungere la strada asfaltata che a sinistra conduce alla chiesa di Crocette. Si svolta a destra su via Benedello e poi ancora a destra su via Cà d'Orlando puntando all'evidente borgo di Iddiano. Si continua sempre su stradina asfaltata fino a incrociare via Verica (SP 27), si gira a sinistra e quindi si imbecca in ripida salita via Semese che in breve conduce all'omonimo borgo. Passando a fianco della chiesa (oggi abitazione privata) si imbecca in ripida discesa il sentiero n. 500 (cartelli e segni bianco-rossi). Si attraversa la borgata de "Le Serre" e si incrocia nuovamente la SP 27, si continua in discesa e poco dopo si imbecca a destra via Corogno. Dopo poco la strada finisce ma il sentiero continua in mezzo a prati e boschetti fino a raggiungere la strada asfaltata che in discesa ci conduce all'ingresso dell'oasi naturalistica di Sassoguidano. Si prosegue sulla sterrata all'interno della riserva, si supera il bivio per la chiesa di Sassomassiccio e si prosegue fino al Centro Visita e alla chiesa di Sassoguidano. Da poco sotto la chiesa si imbecca un ripido sentiero (indicazioni per Mulino Cornola), si raggiunge Borgo la Torre e si prosegue a destra, prima in falsopiano e poi in discesa fino al torrente Lerna; si gira a sinistra e dopo poco, in prossimità dell'antico mulino, si ricomincia a salire su sterrata fino a raggiungere via Montorso (asfaltata) che seguiamo a sinistra fino alla chiesa di Gaiato. Proprio a fianco della chiesa si imbecca il sentiero (segni bianco-rossi) che permette di raggiungere la sommità del monte con la vecchia torre diroccata. Dopo una doverosa sosta, si riprende a scendere in direzione opposta, si arriva ad un trivio di strade, si imbecca quella di mezzo (segni bianco-rossi, via dei Montecuccoli) fino ad arrivare sulla SP 29 in prossimità di un tornante. Si prosegue in discesa fino al tornante successivo dove si riprende il sentiero, si supera una piccola borgata e poco dopo si svolta a sinistra (attenzione alle frecce sugli alberi) in ripida discesa fino a raggiungere prima la borgata di L'Amola e quindi il paese di Renno. Proprio di fronte al campanile si imbecca in salita una stradina che ci porta a Piantacroce, si attraversa la via Giardini e si prosegue su sentiero ben



lerottedelmerlo

segnato fino al castello Montecuccolo (breve tratto piedi a terra). Da qui un ultimo sforzo ci permette di raggiungere il Monte della Croce, tramite l'evidente sentiero che diparte di fianco al parcheggio delle auto. Si scende in direzione opposta, si gira leggermente a sinistra fino a raggiungere un metanodotto e da qui si prosegue a destra in discesa su una sterrata fino a Mediana e quindi, su strada asfaltata, si rientra a Pavullo.

L'acqua del Diavolo e l'acqua del Vescovo:

A Pavullo si può scegliere se riempire la borraccia sulla statale alla fontana dell'acqua "pòtzla" (puzzolente) dove lo zampillo sulfureo esce dalla bocca di un diavolo raccapricciante o alla fontana del Vescovo, dalle cui mani esce acqua pura, presso la chiesa di Monteobizzo.



La campana della torre di Gaiato:

Fino alla fine del XVIII secolo sulla torre era collocata la campana della comunità di Gaiato; da qui fu poi trasferita, non senza contrasti tra i parrocchiani, sul campanile della nuova chiesa consacrata nel 1755 in sostituzione della vecchia distrutta da una frana. Motivo? Per maggiore comodità del campanaro!

Dati Tecnici:

Itinerario per MTB caratterizzato all'incirca dal 50% di asfalto (strade molto poco trafficate) e 50% di sentieri o sterrato: in tutto circa 35 km, 5-6 ore, 1600 metri D+.

Il giro così descritto è abbastanza lungo e necessita di buon allenamento, ma a seconda delle esigenze, si può accorciare a piacimento, grazie alle numerose strade che si incontrano lungo il percorso.

Partenza: Pavullo (MO).

Fontane: si trovano diverse fontane in quasi tutti i borghi attraversati.

Dettagli e traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>